



Servizio fitosanitario cantonale
Viale Stefano Franscini 17
6501 Bellinzona

Telefono: 091 / 814 35 86 / 85
Fax: 091 / 814 44 64
Risponditore: non in funzione
luigi.colombi@ti.ch roberto.brunetti@ti.ch
www.ti.ch/agricoltura

Bollettino fitosanitario n: 2

Bellinzona: 14 gennaio 2008

BOLLA DEL PESCO

Trattamenti estintivi

I trattamenti fungicidi eseguiti tra la caduta delle foglie e la fine dell'inverno hanno lo scopo di ridurre la quantità di spore presenti sulla pianta che potrebbero dare poi origine alle infezioni alla ripresa vegetativa. L'efficacia di questi trattamenti è assai variabile e può essere messa in relazione con le condizioni meteorologiche del momento in cui si effettua il trattamento. I trattamenti con maggiore efficacia (70 - 90%) sono quelli eseguiti con umidità relativa dell'aria molto elevata e temperature superiori a 2-3°C. I trattamenti eseguiti in periodi freddi con temperature inferiori a 0°C e asciutti hanno un'attività inferiore.

Trattamenti preventivi

I trattamenti eseguiti alla rottura delle gemme sono indirizzati a colpire le spore sfuggite ai trattamenti estintivi.

Dopo la completa apertura delle gemme a legno e fino alla caduta dei petali si possono avere varie infezioni, ma in genere, una sola di queste risulta grave sui germogli e si può definire "infezione chiave". A dipendenza del momento del trattamento, si avrà un'efficacia buona oppure scarsa. In previsione del primo evento infettante (piogge, bagnature prolungate e temperature basse) a partire dallo stadio di punta verde si effettuerà un trattamento preventivo.

Il periodo di rischio di infezione per i frutti, in particolare per le nettarine, inizia con la caduta dei petali e termina dopo 3-4 settimane e comunque fino a quando la temperatura sale sopra i 18°C. Le infezioni sui frutti richiedono piogge consistenti e lunghi periodi di bagnatura per cui anche in questo caso si dovrà ripetere il trattamento.

Questi trattamenti sono efficaci anche contro il corineo (perforazione delle foglie, fuoriuscita di essudato gommoso sui rametti, disseccamento delle gemme).

I prodotti da impiegare sono quelli organici quali il thiram (Thiram 80 Leu-Gygax, TMTD Burri) allo 0.2 - 0.3% oppure, lo ziram (Ziram, Ziram Tabs, Burri) allo 0.25%. L'impiego di prodotti rameici è pure possibile, tuttavia l'efficacia è inferiore e sono facilmente dilavabili.

Il trattamento va effettuato con tempo calmo e tiepido, bagnando accuratamente la corona dell'albero.

MALATTIE DELL'ALBICOCCO

Si preveda l'applicazione di un prodotto rameico tra lo stadio fenologico B (germogliamento) e C (punta verde) per combattere la vaiolatura (perforazione delle foglie) e le batteriosi. A partire dallo stadio di bottone fiorale bianco non si dovrà più utilizzare rame perché potrebbe provocare delle bruciature.

Per combattere:

- la monilia: Chorus, Rovral, Teldor;
- la monilia e la vaiolatura: Amistar, Alto 100 SL, Score Top, Systhane C;
- la monilia, la vaiolatura e l'oidio: Colt Elite, Flint, Tega, Pomstar C, Rondo DG, Slick, Systane C, Veto Top.

Se il tempo è piovoso si dovrà ripetere il trattamento.

RUGGINE EUROPEA DEL PERO

La sola possibilità di lotta efficace contro la ruggine europea è l'estirpazione dei ginepri ornamentali sensibili che sono i serbatoi di conservazione e di diffusione della malattia in questione. L'eventuale sostituzione delle piante di ginepro ornamentale con altre piante di ginepro non sensibili alla malattia è da effettuare prima dell'inizio della primavera. Presso il nostro servizio è possibile ottenere una lista riguardante la sensibilità dei ginepri alla malattia

LA PROCESSIONARIA DEL PINO

Dopo il forte attacco dello scorso anno, quest'anno riceviamo già delle telefonate riguardanti la presenza di questo fitofago.

La processionaria è una farfalla le cui larve attaccano diverse specie di pino: il pino nero, il pino da pinoli e più raramente il pino silvestre, il pino strobo, il larice e il cedro.

In seguito a forti e ripetuti attacchi le piante subiscono ritardi di sviluppo e si indeboliscono divenendo così facile preda di altri fitofagi.

Le larve formano un nido sericeo all'interno del quale trovano riparo durante il periodo freddo.

Gli adulti volano in estate e in seguito all'accoppiamento le femmine depongono le uova sugli aghi formando un manicotto.

Le larve nascono in agosto nutrendosi di aghi per poi iniziare a tessere un nido sericeo, all'interno del quale si rifugiano quando non si alimentano, che diviene sempre più compatto e raggiunge il massimo volume durante l'inverno.

A partire dal mese di marzo e fino a maggio le larve mature abbandonano il nido, si spostano in processione sul terreno e cercano un luogo adatto per interrarsi e compiere la metamorfosi.

Nell'uomo e negli animali il contatto dei peli urticanti delle larve della processionaria con la pelle e le mucose provoca irritazioni cutanee, oculari e respiratorie.

In questo periodo è possibile combattere la processionaria asportando e bruciando i nidi dopo aver tagliato il ramo che li ospita. Questa operazione va eseguita con la massima cautela per evitare le fastidiose irritazioni.

Consigliamo di ricorrere a persone che scalano le piante e opportunamente protette, prelevano i nidi che verranno distrutti.

Il nostro servizio può fornire l'indirizzo di persone che eseguono questi interventi.

Un'altra possibilità di lotta consiste nella lacerazione dei nidi che, esponendo le larve al freddo invernale, consente di evitare l'asportazione, soprattutto quando sia interessato il cimale, se il nido è posto all'apice del fusto.

LOTTA ALLA LARVA MINATRICE DELLE FOGLIE DELL'IPPOCASTANO

In questi ultimi anni la *Cameraria ohridella* sta creando vistosi problemi alle piante di ippocastano.

Le larve di questa minuscola farfalla scavano delle gallerie (mine) nelle foglie provocando una precoce defogliazione durante l'estate.

Attacchi ripetuti negli anni fanno perdere alla pianta le sue riserve vitali provocando l'indebolimento e risultando così più suscettibile agli attacchi di malattie o di insetti.

Raccomandiamo in questo periodo, se non è già stato fatto in autunno, di raccogliere tutte le foglie di ippocastano dove svernano le crisalidi del parassita e di distruggerle in modo tale da ridurre il potenziale di diffusione del parassita.

Servizio fitosanitario